



Disturbi alimentari da problemi estetici

Data	26 febbraio 2001
Categoria	psichiatria_psicologia

Un lavoro curioso ma che può aprire interessanti prospettive sull'argomento "alimentazione e psiche" è stato effettuato in Canada e recentemente pubblicato. Era ben noto come i soggetti affetti da disturbi alimentari gravi attribuissero il loro comportamento al fatto di avere un corpo troppo magro o troppo grasso. La psichiatria si è perciò orientata a considerare tali disturbi come derivanti da un'alterata percezione del proprio schema corporeo in riferimento, appunto, al peso.

Gli autori hanno invece dimostrato che, diversamente da quanto si riteneva finora, i disturbi alimentari gravi quali la bulimia e l'anoressia sono più diffusi non solo, come si riteneva finora, nei soggetti che avessero un'alterata percezione del proprio corpo in relazione al peso, bensì anche in soggetti che trovavano sgradevoli e inaccettabili alcune singole parti del proprio corpo. Questi fenomeni si verificavano anche in relazione a parti del corpo non direttamente legate alla struttura e al peso corporeo quali il naso, le orecchie, gli occhi o la statura. Si trattava perciò di percezioni legate alla mancanza di accettazione di una parte di se stessi, indipendentemente dal peso, e ad una reazione avversativa invece sulla globalità del fisico.

A quanto sembra quindi la cosa più importante è l'accettazione globale della propria fisicità. Anche la non accettazione di parti del proprio corpo che poco entrano con la questione di peso viene a essere quindi, secondo gli autori, una delle tante componenti di disturbi così complessi quale l'anoressia e la bulimia.

D.Z. "International Journal of Eating Disorders" 2000;27:304-309